

# T o c c a m i

## Partitura per Giuda



esperienze sensibili dell'arte  
performance per 30 visitatori e i 5 sensi dello spettatore

*ideazione e regia di Antonio Damasco  
con gli attori del Teatro delle Forme*

Privata dell'ausilio della vista, la percezione dell'arte, ed il suo intrinseco anelito all'assoluto, avverrà attraverso la percezione tattile, attraverso gusti e odori, nonché dai suoni che scaturiscono da ciascuna opera, per quello che è e per quello che richiama e rappresenta. Solamente alla fine gli spettatori/attori potranno confrontare la propria esperienza con la visione dell'opera, finalmente svelata.

Gli spettatori verranno proiettati in un'insolita esperienza percettiva: bendati, saranno accompagnati dagli attori in una dimensione meta/teatrale, dove il connubio tra spiritualità e opere d'arte e la rappresentazione drammatica ingenera una riscoperta del nostro sentire, una rinnovata armonia tra la percezione dei sensi e l'espressione artistica.

**Giuda** – Avido, bugiardo, vive nella menzogna e diventa incapace di conversione: il papa teologo è stato durissimo, alla scoperta del Vangelo apocrifo di Giuda, ha commentato il «tradimento», nella basilica di San Giovanni in Laterano. Non ha lasciato spazio a nessuna interpretazione in chiaroscuro della figura dell'Iscriota e non ha neanche accennato all'esaltazione che ne fa l'apocrifo appena pubblicato in America, che si intitola Vangelo di Giuda.

**Il Vangelo di Giuda** presenta un Giuda depositario di una «rivelazione» più alta rispetto a quanto Gesù aveva insegnato agli altri discepoli: «Allontanati dagli altri e a te rivelerò i misteri del Regno», gli dice il Maestro. Che lo incarica di tradirlo: «Tu farai in modo che venga sacrificato l'uomo entro cui io sono».

Al «**dubbio**» su Giuda non era insensibile papa **Wojtyła**, che nel libro «Varcare la soglia della speranza» (Mondadori 1994) scrive: «Anche quando Gesù dice di Giuda, il traditore, "sarebbe meglio

per quell'uomo che non fosse mai nato!", la dichiarazione non può essere intesa con sicurezza nel senso dell'eterna dannazione».

Toccami è una performance teatrale pensata appositamente per essere in grado di coniugare un teatro che coinvolge gli spettatori suggestionandone tutti i cinque sensi con un innovativo modo di conoscere l'arte e la sua percezione. Si tratta, dunque, di un progetto pilota destinato all'arte, nelle sue molteplici forme, ed ai luoghi d'arte, chiese e musei.

*Occhi bendati e il tempo che pare scorra in pochi attimi. Invece dura piu' di mezz'ora "Toccami. Esperienze sensibili dell'arte", è un percorso fatto di suggestioni nel quale lo spettatore si mette in gioco: prima di tutto confrontandosi con se stesso e poi con ciò che lo circonda. Trenta partecipanti, non uno di più', che vengono condotti attraverso il museo. Gli occhi ancora liberi guardano le grandi le grandi statue di gesso che affiorano nella poca luce. Poi si prende posto sulle sedie davanti ad uno schermo scuro. Cosa celerà? Non è dato saperlo, pochi istanti per accomodarsi e annodare la fascia nera sugli occhi. Ed ecco le voci cominciano a parlare, un dialogo, poi rapido il senso di una presenza che sfiora la mano, un leggero profumo d'incenso, una musica. Ancora parole, tocchi, l'aria che muove. Il buio modifica il modo di percepire le dimensioni, gli odori, i suoni. Ci si scopre tesi ad intuire ciò che tra poco accadrà, forse con un pizzico di timore.*

Vanna Pescatori  
Da **La Stampa** 24 Novembre 2005

#### AL MULINO PACIFICO SUCCESSO PER L'INTRIGANTE «TOCCAMI»

*Attori e spettatori scoprono quello che sta dietro al bacio di Giuda*

*Bendati. Al buio. Cinquanta minuti per vivere, fisicamente, il tradimento subito da Cristo. Cinquanta minuti per riassumere il dramma dell'indecisione, del tradimento, del pentimento, del tormento interiore e, infine, della salvezza. In questi 50 minuti i trenta spettatori ammessi in sala (tre le repliche dello spettacolo) hanno vissuto il dramma di "Toccami-Partitura per un traditore" proposto dal Teatro delle Forme per il cartellone di Città Spettacolo. I trenta testimoni, avvinti da sussurri, grida, suoni, pianti e sospiri, hanno vissuto attraverso i sensi, con l'unica esclusione della vista, il percorso che Giuda compie. La dolcezza della carezza, il segno sulla fronte, il partecipare all'ultima cena, assaggiando pane e vino, il dramma del tormento che si ripercuote nell'orecchio di ogni singolo spettatore e poi il bacio finale della salvezza, sono momenti improvvisi in un vortice di voci, di suoni e di rumori che partendo da lontano giungono ad ogni singolo spettatore, ormai parte integrante dello spettacolo. Il dramma ruota tra i trenta testimoni, attratti ed avvinti, complice la benda che tutto nega e trasforma, dal ritmo dell'attesa.*

Da **Il Mattino** sezione Benevento 18 Settembre 2008

ASSOCIAZIONE TEATRO DELLE FORME

sede: via Piave, 15 10122 Torino (TO)

tel 375 5985777 - 388 3275068

partita Iva 07222760014 - C.F. 97570100012

www.teatrodelleforme.it - teatrodelleforme@teatrodelleforme.it